

COMUNICATO STAMPA

AUGUSTO GIACOMETTI NEL MUSEO CIÄSA GRANDA

Il museo Ciäsa Granda ha riaperto i battenti il primo giugno con un'interessante mostra dedicata ad Augusto Giacometti. Ma non solo, si possono ammirare anche le litografie di Paris sans fin di Alberto Giacometti e uno spaccato dell'opera grafica di Bruno Ritter.

Il museo Ciäsa Granda ricorda Augusto Giacometti nel 75^{mo} della sua morte con una mostra particolare curata da David Wille: una cinquantina di opere dell'artista che spaziano da dipinti realizzati in giovane età, attraverso progetti concretizzati in spazi pubblici, a opere di un certo pregio, tra le quali «Dado di Paradiso» del 1912, a pitture realizzate negli ultimi anni.

Augusto Giacometti nasce proprio nella casa accanto al museo, il cui retro dell'edificio fissato su tela, fa da soggetto alla locandina che invita tutti gli interessati a visitare la mostra. La ricerca sul colore affascina il pittore e segnerà tutto il suo percorso artistico tanto da diventare "Il maestro del colore" per eccellenza. Augusto Giacometti lascia la Bregaglia ancora adolescente per trasferirsi a Zurigo, dove frequenta la scuola secondaria e qualche anno più tardi, di ritorno dalla scuola cantonale di Coira, quella di arti applicate per diventare insegnante di disegno. Prosegue poi la sua formazione a Parigi. Nel 1902 lo troviamo a Firenze, dove resterà fino al 1915, anno in cui -causa la guerra- fa ritorno a Zurigo dove si stabilisce e lavorerà nel suo atelier alla Rämistrasse. Muore a settanta anni, nel 1947. Dal 1939 fino alla sua morte fa parte della Commissione federale delle belle arti.

La mostra è pure "sfogliabile" sul sito del museo in un catalogo online realizzato dallo stesso curatore.

I locali a volta del secondo piano e la stanza attigua alla biblioteca ospitano invece una scelta di litografie contenute in «Paris sans fin», una raccolta di impressioni -150 in tutto- delle vie di Parigi con angoli e soggetti tipici della città, realizzate da Alberto Giacometti tra il 1958 e il 1965, incorniciate ed esposte da David Wille. Le litografie sono corredate da testi scritti dallo stesso Alberto: un omaggio alla città delle città!

Nella biblioteca stessa invece si possono ammirare dei disegni a inchiostro di china di Bruno Ritter, nello specifico «La danza contadina» ispirata ad Albrecht Dürer che si snoda sotto lo sguardo vigile dello stesso artista «Autoritratto» e del ritratto di sua figlia Sara accanto a una serie di disegni, sempre ad inchiostro di china, tratti dalla raccolta «Storie vecchie» tra cui «La guerra dei trent'anni», «Il cavaliere la morte e il diavolo», «La torre di Babele», «Perseo e Medusa».

Le collezioni di fauna, flora e mineralogia accanto alla ricostruzione di botteghe di artigiani sono distribuite nei rimanenti locali dei quattro piani della vecchia casa Stampa costruita alla fine del 1500 dove si percepisce ancora la mano di e lo spirito di colui che ha voluto il museo, l'ha curato e amato.

Poco distante dalla Ciäsa Granda, nella chiesa di San Pietro a Cultura e in quella di San Giorgio a Borgonovo si possono ammirare la tela «Il mattino della resurrezione» rispettivamente la vetrata «Entrata di Cristo a Gerusalemme» di Augusto Giacometti le cui bozze di progetto sono integrate nella mostra a lui dedicata.

Apertura:

1° giugno – 20 ottobre 14 -17

15 luglio – 31 agosto 11-17

lunedì chiuso

www.ciaesagranda.ch

La mostra su Augusto Giacometti è stata realizzata dalla Società culturale con il sostegno di:

Comune di Bregaglia - Regione Maloja - Swisslos / Promozione della cultura cantone dei Grigioni
Boner Stiftung für Kunst und Kultur – Banca cantonale Grigione – Biblioteca Engiadinaisa –
Fondazione Willi Muntwyler – Fondazione Stavros S. Niarchos